



IL PIACERE DELLA LETTURA

Fata Morgana



Marina Migliavacca – Scrittrice italiana, 1957

Un gruppo di compagni di classe e amici inseparabili – Morgana, Patsy, Ludo e Max – condividono la stessa passione per la musica e decidono di fondare un piccolo complesso musicale rock dal nome propiziatorio “Fata Morgana”. Nel brano che segue i quattro amici si ritrovano in uno scantinato per provare una nuova canzone che desiderano presentare per il debutto del complesso il giorno della festa della scuola.

IDEA CHIAVE

La musica è un mezzo di aggregazione.



PUNTI CHIAVE

- ✓ Quattro amici, uniti dalla stessa passione per la musica, fondano un complesso musicale.
- ✓ Ognuno dei ragazzi è indispensabile per l’armonia del gruppo.
- ✓ I quattro amici si incontrano in uno scantinato e provano una loro canzone da presentare alla festa della scuola.

MILLE NUOVE PAROLE



bordata: raffica.

Ciascuno con i suoi pensieri per la testa, i quattro amici – Morgana, Patsy, Ludo e Max– arrivarono a destinazione. Le prove avrebbero avuto luogo nel solito scantinato rintracciato per poche lire con il concorso del professor Monti di Lettere, nel quale Max aveva creato un paradiso delle delizie musicali¹.

Ludo arrivò per prima, a lunghe falcate delle gambe da trampoliere. Aspettò fuori perché non aveva le chiavi. Le teneva Max, che arrivò per ultimo accolto da una **bordata** di fischi.

«Bravo! Il solito quarto d’ora di ritardo!» protestò Morgana, che era stanca morta.

«Si esercita per quando farà il docente alla Bocconi²» rise Patsy. «Sai il quarto d’ora accademico³!»

«Oh, entriamo e poche storie» sbuffò Ludo con la solita aria annoiata.

1. **rintracciato per poche lire con il concorso del professor Monti di Lettere, nel quale Max aveva creato un paradiso delle delizie musicali:** lo scantinato è stato trovato grazie all’intervento di un giovane docente dei ragazzi, perché i quattro amici vi svolgessero le loro prove.

2. **Bocconi:** prestigiosa università italiana, con sede a Milano.

3. **quarto d’ora accademico:** presso le università c’è la consuetudine di far iniziare le lezioni con un quarto d’ora di ritardo.

MILLE NUOVE
PAROLE**sgorgare:** scaturire.**rapito:** incantato.**pregustare:** assaporare.

Max non si mostrò particolarmente turbato da quell'ironica accoglienza. Insieme a Tella⁴, una quindicenne dai capelli rossi e le lentiggini sparse su un bellissimo nasino all'insù, salutò gli altri con la maestosa noncuranza di un imperatore romano in trionfo e infilò la chiave nella toppa.

«Eccomi, eccomi, niente applausi, prego.»

Tella si ritenne in dovere di scusarsi.

«È stato il ferro... ci ha dato noie.»

«Il "ferro"?» ripeté Patsy, interessato. «Avete a che fare con l'Italsider⁵?»

Max sghignazzò accendendo le luci del seminterrato.

«Ma no, Patsy, il ferro nel senso di moto.»

Di ottimo umore, si misero all'opera. Pochi minuti dopo, lo scantinato echeggiava di note vibrantissime, trascinati, magiche. Max era il compositore del gruppo. La musica gli nasceva dentro, scaturiva come una polla dalla roccia, senza nemmeno sollecitarla troppo, così, naturalmente.

Patsy sapeva suonare tutto, ma proprio tutto, e sorrideva nei passaggi più difficili, come per un gioco personale tra lui e il suo strumento, passando dall'organo alla chitarra elettrica alla batteria.

La vocina sottile di Ludo, acuta, capace di raggiungere estensioni vocali che avrebbero fatto diventare verde la Ricciarelli⁶, si mescolava con quella più piena, più tonda, più bassa di Morgana.

Ma Morgana non si limitava a cantare. Lei inventava le parole e, una volta deciso il tema, le parole, le frasi, i versi **sgorgavano** da soli dalla penna, con una naturalezza quasi inquietante.

L'anima piena di note, i quattro amici cantarono, perfezionarono, limarono, davanti allo sguardo **rapito** di Tella.

La musica si alzava e si abbassava. Vibrò, si gonfiò, esplose, poi tacque. Tella aveva gli occhi pieni di lacrime. Le capitava sempre.

«Oh, santo hamburger,» ridacchiò imbarazzata «tutte le volte mi rovino il trucco, a starvi a sentire.»

«Come siamo andati?» chiese Max, già **pregustando** i complimenti.

«Che cosa vuoi che ti dica» gemette Tella. «Uno sballo.»

«Traduci» supplicò Patsy, scherzoso.

«Bravi! Fantastici! Tosti, insomma!»

4. **Tella:** è la ragazza di Max e amica degli altri tre del complesso; ama assistere alle prove.

5. **Italsider:** nome di un importante stabilimento siderurgico italiano.

6. **Ricciarelli:** Katia Ricciarelli, famosa cantante lirica italiana.


 MILLE NUOVE
PAROLE


prestanza: robu-
stezza.

allettante: invitante.

«Tosti» ripeté Max, assaporando il complimento. «Be', credo anch'io che ci siamo. Morgana?»

«Per me funziona.»

«Patsy?»

«Bene.»

«Ludo?»

«Mmm-mmm.»

«Allora va bene. Domani diremo a Monti che siamo d'accordo per presentare la nostra canzone alla recita di Natale.»

Ludo si controllò lo smalto perfetto delle unghie.

«Che altro c'è nel menù, oltre a noi che, si sa, siamo il piatto forte?»

«Ma l'*Adelchi*⁷!» esclamò Morgana, scandalizzata che Ludo non fosse al corrente. «Non ti ricordi?»

«Gesù, che pizza» ululò Patsy disperato. «Non farmici pensare.»

Patsy, per la sua biondezza e **prestanza**, era stato prescelto per il ruolo di Carlo Magno, ma non ne era affatto entusiasta.

«Non è affatto una pizza, è un bellissimo testo. Dipende da come lo si recita» ribatté Morgana, che interpretava Ermengarda e si sentiva punta sul vivo. A dire la verità Patsy, come attore tragico, non era una meraviglia. Gli scappava continuamente da ridere.

«Be', rialzeremo il morale dell'uditorio» concluse Max, al quale l'idea di sorbirsi l'*Adelchi* non pareva così **allettante**.

«Li sveglieremo dopo che Monti li avrà fatti addormentare.»

(Adattato da M. Migliavacca, *I ragazzi della II C*, Fabbri, Milano, 1989)

7. **Adelchi**: tragedia scritta da Alessandro Manzoni nel 1821; i protagonisti dell'opera sono l'ultimo re dei Longobardi, Desiderio, i suoi figli Adelchi ed Ermengarda e Carlo Magno, re dei Franchi.